

Spettacoli



Premio "Pezza" di fotografia

Questo pomeriggio alle 18 il Museo di Fotografia Contemporanea di Milano ospita la premiazione della dodicesima edizione del premio di fotografia "Riccardo Pezza". Contemporaneamente, nella sala della collezione permanente, verrà inaugurata una selezione di opere di Mario Cattaneo (nella foto: Napoli '55)



Grande Fratello: l'auditel dice no

In attesa che uno dei ragazzi buchi lo schermo e divenga personaggio da commento al bar il venerdì mattina, il "Grande Fratello 7" comincia a fare i conti, che però non tornano. I dati sono in calo: 5 milioni e mezzo di telespettatori con uno share del 22 per cento. Troppo poco.

Dietro il nome di Denis Marti, re dei film a luci rosse, erede di Rocco Siffredi, si nasconde un trentaquattrenne nato e cresciuto in Sardegna. Senza tabù

È l'unico attore e regista porno sardo di successo. Lavora in Repubblica Ceca dove, dice, la sua professione si può svolgere «alla luce del sole». Oggi è legato alla Hustler, la compagnia cinematografica statunitense di Larry Flynt, controverso editore reso celebre da un film di Milos Forman. Si fa chiamare Denis Marti, pseudonimo che nasconde un cognome sardissimo: «Il mio nome vero appartiene anche alla mia famiglia», quindi preferisce non rivelarlo.

A 34 anni è un affermato imprenditore del cinema a luci rosse, ha diretto 30 film e recitato in 500 produzioni. Un record, senza però dimenticare la qualità. Nel suo sito, vietato ai minori, Denis assicura che i film da lui diretti sono un concentrato di «vera passione». Perché il segreto, al di là di trucchi e finzione, è quella «vibrazione» che si percepisce tra gli attori.

Denis Marti è un gentiluomo, disponibile e cortese. Si dichiara un ragazzo normale lontano dalla figura dello stallone impenitente. Ci tiene a prendere le distanze da un certo modo beccero di vedere il sesso. Una delle cose di cui va fiero è che le donne dichiarino non ci sia sciovinismo maschilista nei suoi film. Da *Il piacere è tutto mio a Due bombe così*, passando per *Doppio incastro*, Denis ha fatto la sua solida parte in una valanga di titoli, in coppia con superstar come Eva Henger, o al fianco di inequivocabili interpreti come Henry Sequoia e Luca Bazzoka.

Perché la scelta di fare il porno attore?
«La scelta è stata condizionata dal caso. Mi si è presentata l'occasione 7 anni fa a Milano e mi è parso giusto coglierla: ho visto la possibilità di fare carriera».

Cosa significa performer?
«Il termine performer è legato soprattutto al fatto che da circa dieci anni una larga fetta di mercato è occupata dalle cosiddette produzioni all-sex dove non contano le capacità recitative ma è fondamentale la performance sessuale».

Che altri lavori e che studi ha fatto?
«Ho studiato Lettere moderne. Mi sarebbe piaciuto proseguire nell'ambito della letteratura ma ho il dubbio che siano più gli utenti di film per adulti dei lettori».

È sufficiente essere "ben dotati" per fare il porno attore?

«Le doti fisiche contano relativamente. Un buon performer si nota dal fatto che sia in grado di garantire la riuscita della scena in qualsiasi condizione, che sappia reggere la pressione del set, che sappia instaurare un feeling con le colleghe».

Che dire del suo rapporto con le donne al di là del set?

«Il mio rapporto con le donne è normale, anche se a volte ci possono essere pregiudizi, un mix di curiosità e sospetto. Ma superata quella fase il rapporto è uguale a quello che può avere chiunque altro».

Nel sesso è stato precoce come il suo collega Rocco Siffredi?

«Non mi considero né un *tombeur de femmes* né un amatore da Guinness dei primati. Credo e spero di essere un ragazzo normale».

Un film è finzione: ma quanto c'è di vero nel porno?

«Il film è rappresentazione e per far questo si usa una serie di tecniche che una volta svelata può rovinare l'illusione. Ma è anche vero che durante una scena hard si crei un feeling particolare tra i partner. Questo elemento rende la scena speciale e chi guar-



da coglie tali vibrazioni».

Perché ha scelto di lavorare in Repubblica Ceca?

«Perché è un paese tollerante nel quale è possibile fare questo lavoro alla luce del sole. Qui si è creato un polo a livelli quasi industriali di produzioni hard».

Come funziona il reclutamento dei porno attori?

«Tramite agenzie di casting e case di produzione. Le ragazze rispondono ad annunci e si sceglie se indirizzarle al soft, hard, solo foto, video in base alle loro inclinazioni».

Che rapporto ha con la Sardegna?

«Per me la parola casa significa ancora e sempre Sardegna. Mi considero un cittadino del mondo, ma se devo dire da dove vengo, dico Sardegna. A volte però mi capita di provare rabbia per le tante cose che da noi ancora non vanno. Soprattutto quando parlo con amici che vedono i loro tentativi di migliorare frustrati da un sistema ancora arcaico».

Come ha reagito la famiglia alla sua scelta professionale?

«Ho la fortuna di avere una famiglia splendida».

Luogo comune vuole che i sardi a letto se la cavino niente male. In base alla sua esperienza di regista hard, conferma?

«Non ho mai avuto l'occasione di dirigere attori sardi, anche perché credo di essere l'unico sardo a fare questo lavoro in maniera professionale. Riguardo alle doti però credo che si tratti appunto di un luogo comune. Comunque è una cosa che potrebbe confermare qualche mia collega donna. Mi informerò».

WALTER FALGIO

Personaggi

Nicole, vita e morte da film

C'è una neonata da mezzo miliardo di dollari al centro dell'intreccio legale innescato dalla morte di Anna Nicole Smith. La modella è stata trovata senza vita l'altro in una stanza di hotel di Hollywood (Florida). La sua morte a 39 anni, che evoca paralleli con quella di Marilyn Monroe, la diva che la Smith sognava di imitare, ha scatenato un intrico di battaglie legali per determinare a chi finiranno i 474 milioni di dollari che sperava di ereditare dall'ex-marito, il miliardario texano Howard Marshall. I due si erano incontrati nel topless club dove la modella lavorava e si erano sposati nonostante l'evidente differenza di età: la esplosiva modella aveva 26 anni, il petroliere 89.

Da dodici anni la Smith lottava per ottenere una buona fetta della eredità del miliardario (un giudice le aveva assegnato mezzo miliardo di dollari) e

adesso la considerevole fortuna viene ereditata dalla piccola Daniellynn, la bimba data alla luce dalla modella cinque mesi fa alle Bahamas in circostanze diventate tragiche: il figlio ventenne Daniel, recatosi alla clinica a trovare la madre e la sorellina, era morto in circostanze misteriose (secondo l'autopsia per un mix di metadone e medicine contro la depressione).

Ma la paternità della bimba da mezzo miliardo di dollari è contesa da almeno due persone: il legale della modella, Howard Stern, diventato negli ultimi tempi anche il suo compagno e il fotografo Larry Birkhead, che era stato il precedente compagno della ex Playmate. Il fotografo ha chiesto ad un tribunale della California di procedere ad un test Dna per determinare chi è il padre della bimba. Ma il giudice ha respinto ieri la richiesta di una procedura d'emergenza ordi-

nando comunque che il corpo della modella sia conservato fino al 20 febbraio prossimo (date prevista per la normale udienza).

Un altro mistero è se la modella abbia lasciato un testamento indicando un erede della sua potenziale fortuna. Un aspetto paradossale è che il testamento, se esiste, potrebbe essere stato preparato dal compagno della modella Stern, che era anche il suo legale, lasciando tutto a lui. Stern risulta nei documenti di nascita della bimba il padre biologico (ma questo è contestato dal fotografo). Inoltre Stern sostiene di avere sposato la modella tre settimane dopo il parto alle Bahamas, ma con un rito simbolico che potrebbe avere scarso valore legale. Un altro fattore importante è quello della residenza della modella al momento della morte: la Smith viveva infatti già da molti mesi nelle Bahamas dove

si era trasferita per dare alla luce la bimba. Nella battaglia per la eredità saranno applicate le leggi del Paese dove la modella aveva residenza legale.

Nicole non si era mai ripresa psicologicamente dalla morte del figlio ventenne. Quando era arrivata lunedì nell'hotel della Florida dove è stata trovata morta aveva detto di non sentirsi bene, di avere la febbre alta. Stava prendendo una serie di medicinali che la polizia ha sequestrato dalla sua camera. L'autopsia effettuata ieri dovrebbe dare una prima risposta agli interrogativi sulle cause della sua morte. Una morte che ha messo fine, in modo traumatico, ad una vita che sembrava la sceneggiatura di un film: da cameriera a Playmate dell'anno, da ballerina topless a miliardaria, da modella a testimonial di una compagnia di prodotti per dimagrire.

CRISTIANO DEL RICCIO

una cantante bellissima di nome Diana sta avendo da qualche anno un enorme successo in tutte le discoteche di Italia con centinaia di esibizioni Diana arriva dal Venezuela per la precisione da Caracas dove è nata il 14 giugno del 1984, fotomodella affermata ha lavorato per le migliori agenzie di moda con tante apparizioni in televisione l'amore per il canto ha avuto il sopravvento Diana ha portato in Italia la versione europea della canzone **La gasolina** successo incredibile. il tour continua ancora con **Malo Malo** interpretato ancora dalla scatenata Diana, uno spettacolo unico da vedere e vivere insieme a lei sabato 17 febbraio alla discoteca Charlie

Diana
B.Y.
In
MALO

charlie



Sabato 17 febbraio
ore 24,00